

La via del silenzio  
“viaggio con me stesso”

*Metafora della mia vita*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Leone Laminati**

**LA VIA DEL SILENZIO  
“VIAGGIO CON ME STESSO”**

*Metafora della mia vita*

*Poesie e brani*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2016  
**Leone Laminati**  
Tutti i diritti riservati

*“Ognuno vede quel che tu pari,  
pochi sentono quel che tu sei.”*

N. Machiavelli



## Prologo

**“Quando tutto sembra finire, quando non riesci ad uscire dal tunnel, lì devi trovare il coraggioso sussulto per invertire la rotta e rimetterti in gioco.”**

**“È la via del silenzio che ti dà la forza per raggiungere la meta.”**

È la mia vita rappresentata in composizioni di versi e metafore nella parte I e poi segue in alcuni brevi racconti metaforici ed immaginari nella parte II.

Mentre nella I e nella II parte sono rappresentati versi e metafore, più strutturati, colti dal mio passato e rielaborati, consapevolmente, nel presente e per il futuro, nella III parte (con versi e brani metaforici) fioccano invece, dal vissuto presente, attimi estemporanei e variegati, disordinati ma intensi, bizzarri e apparentemente incomprensibili, non estranei alla mia personalità ma che scorgono un lato ancora parzialmente oscuro.

È tutto quello “che ho sentito e che sento”, tutto quello “che ho osservato e che osservo”, tutto ciò che mi circonda, tutto ciò che ho vissuto e che vivo, dentro e fuori di me.

**La luce nel vuoto.**

Forse sono giunto “nel mezzo del cammin di nostra vita” o forse qualcosa in più, forse “mi ritrovo nella selva oscura”, di fatto giunto all’età di 40 anni, oltre ad avere acquisito certezze, mi ritrovo spesso nella incapacità di colmare un vuoto. Talvolta ho creduto di capire, perché si accendevano dentro di me alcune piccole luci ad intermittenza che però subito si riassopivano e ripiombavo nel buio del vuoto.

Poi d’improvviso, circa a mezza estate dell’anno 2010, si è acceso un faro permanente che non riesco più a spegnere: dopo l’ennesima “via del silenzio” interiore, percorsa per superare l’ennesima difficoltà della vita, è sbocciata in me una lucida volontà di raccontarmi, di “divulgarmi”, tutto ad un tratto ho scovato una innata ispirazione e la fatale intuizione per rimuovere l’ingombrante macigno che mi impediva di vedere la luce.

Spero vivamente che “chi” o “cosa” ha permesso che questa luce si accendesse, faccia in modo che essa non si spenga mai più.

## **Parte I**

### **I colori dell'anima**



## **A me stesso**

La via del silenzio  
sono pensieri tristi e felici,  
sono odori pregnanti e fugaci  
che si mescolano.

La via del silenzio  
sono attimi intensi di memoria,  
sono slanci audaci di speranza  
che si inseguono.

La via del silenzio  
sono orizzonti fissi ed invalicabili,  
sono paesaggi variopinti e densi  
che si rincorrono.

La via del silenzio  
sono propositi crudi e fermi,  
sono sogni immensi e sfumati  
che svaniscono.

La via del silenzio  
sono strade lunghe e sicure,  
sono luci sparse nella notte,  
sono spiagge chiassose ma insonore,  
sono campagne ruspanti ma soffuse,  
sono momenti vissuti nella città natia,  
sono momenti vissuti nella città magica,  
sono contatti desiderati e preziosi,  
sono giornate di solitudine e paura;  
una notte di affanno e sofferenza,  
un percorso tortuoso  
che si supera con ostinazione  
è la via del silenzio.

## I luoghi sicuri

*“Alla mia famiglia”*

Tra le mura maestose dei monti  
sorgono i luoghi sicuri,  
tra i solidi steccati dello spirito  
si cresce nei luoghi sicuri.

Tra le mura del focolare domestico  
si sviluppano i momenti sicuri,  
i luoghi sicuri si ritrovano  
negli affetti famigliari e  
nei gesti quotidiani.

Nei luoghi sicuri si culla la felicità  
e si curano le ferite,  
nei luoghi sicuri  
si formano fermi convincimenti  
e si coltivano sogni impossibili.

I luoghi sicuri rimangono eterni,  
il solido recinto non cade mai  
anche quando eventi avversi  
tentano di spazzarlo via;  
anche quando fatalmente  
mutano gli interpreti di scena,  
i valori dei luoghi sicuri  
resistono infiniti.